

MODULO DI DOMANDA

per la riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000 e s.m.i.) dopo il primo biennio di attività

ANNO

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Denominazione o ragione sociale:

Codice Ditta:

Codice Sede:

Unità produttiva

Indirizzo:

Città:

CAP:

N° P.A.T.¹:

Matricola INPS

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____, in qualità di _____ della Ditta sopra indicata

CHIEDE

la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 delle Modalità per l'applicazione delle Tariffe dei premi approvate con decreto ministeriale 12 dicembre 2000 e s.m.i..

A tal fine, consapevole che, per effetto dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti o l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che la riduzione sarà annullata nel caso in cui il provvedimento sia stato adottato sulla base di dichiarazioni non veritiera

DICHIARA

1. di essere consapevole che la concessione del beneficio è subordinata all'accertamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
2. che nei luoghi di lavoro di cui alla presente domanda:
 - ✓ sono rispettate le disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro;
 - ✓ sono stati effettuati, nell'anno solare precedente, i seguenti interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene sul lavoro.

¹ Il presente modello deve essere compilato per ciascuna unità produttiva, cui sono associate una o più P.A.T. (si vedano al riguardo le istruzioni contenute nella Guida).

AVVERTENZA

Per poter accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa è necessario aver effettuato interventi tali che la somma dei loro punteggi sia pari almeno a 100. Gli interventi devono essere relativi ad almeno 2 diverse sezioni, ad eccezione di quelli della sezione A dove è sufficiente selezionare un solo intervento.

	INTERVENTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI	Punteggio	Selezione
A	a L’azienda ha adottato o mantiene un comportamento socialmente responsabile secondo i principi della Responsabilità Sociale, sinteticamente evidenziato dalle dichiarazioni rilasciate dall’azienda stessa nel questionario di cui all’Allegato I, ed ha conseguentemente attuato interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ² .	100	<input type="checkbox"/>
b	L’azienda ha implementato o mantiene un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro: 1) certificato da organismi specificatamente accreditati, nel rispetto del regolamento RT12 SCR, presso ACCREDIA (<i>comprese le aziende certificate secondo la Norma UNI 10617, ancorché non previste dal citato RT 12</i>); Data di scadenza del certificato gg/mm/aaaa	100	<input type="checkbox"/>
	2) certificato da organismi accreditati presso enti di accreditamento diversi da ACCREDIA ³ (vedi Allegato II);	100	<input type="checkbox"/>
	3) che risponde ai criteri definiti dalle Linee Guida UNI INAIL ISPESL e Parti Sociali, o da standard e da norme riconosciuti a livello nazionale e internazionale ³ (vedi Allegato II).	100	<input type="checkbox"/>
c	L’azienda ha implementato ed adotta una procedura per la selezione dei fornitori che tiene conto dell’applicazione della legislazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (vedi Allegato III).	100	<input type="checkbox"/>
d	L’azienda ha realizzato interventi rilevanti volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (interventi di prevenzione integrata, di Responsabilità Sociale e SGSL) in attuazione di accordi tra INAIL e Organizzazioni delle Parti Sociali o Organismi del Sistema della Bilateralità. <ul style="list-style-type: none">▪ Sistema di gestione conforme a:		
	- LINEE DI INDIRIZZO SGI – AE – Sistema di gestione integrato salute, sicurezza, ambiente Aziende dell’Energia	100	<input type="checkbox"/>
	- LINEE DI INDIRIZZO SGSL – AR - per l’implementazione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza nelle Imprese a Rete	100	<input type="checkbox"/>
	- LINEE DI INDIRIZZO SGSL – AA - Sistema di Gestione Salute e Sicurezza Aziende Aeronautiche ad Ala Fissa	100	<input type="checkbox"/>
	- LINEE DI INDIRIZZO SGSL – MPI - per l’implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro nelle Micro e Piccole Imprese	100	<input type="checkbox"/>

² Oltre a quanto previsto dalla legislazione vigente.

³ Con esclusione di quelle aziende a rischio di incidente rilevante che siano già obbligate per legge all’adozione ed implementazione del sistema.

B	PREVENZIONE E PROTEZIONE		
1	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST) ha partecipato attivamente alla valutazione dei rischi fornendo il proprio contributo per l'elaborazione del relativo documento.	30	<input type="checkbox"/>
2	Il datore di lavoro ha coinvolto i lavoratori, anche applicando specifiche procedure, nelle fasi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi.	30	<input type="checkbox"/>
3	Per le aziende fino a 10 lavoratori: sono stati redatti il documento di valutazione dei rischi ed il piano di emergenza.	60	<input type="checkbox"/>
4	Per le aziende fino a 15 lavoratori: la riunione periodica di cui all'art.35 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., viene effettuata almeno 1 volta l'anno senza necessità di specifica richiesta da parte del RLS/RLST.	30	<input type="checkbox"/>
5	Le procedure per il primo soccorso e la gestione delle emergenze (<i>anche definite in collaborazione con gli enti pubblici preposti</i>) sono state testate tramite prove e simulazioni più di una volta nell'anno.	30	<input type="checkbox"/>
6	Prima della modifica di impianti o del lay-out aziendale o della sostituzione di macchine il datore di lavoro ha coinvolto il personale interessato e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per la rilevazione delle specifiche esigenze connesse alla salute e sicurezza sul lavoro.	30	<input type="checkbox"/>
7	L'azienda ha implementato o mantiene un sistema di gestione ambientale.	30	<input type="checkbox"/>
8	Il datore di lavoro adotta una procedura finalizzata alla raccolta ed analisi sistematica delle informazioni sugli incidenti ⁴ avvenuti in occasione di lavoro.	50	<input type="checkbox"/>
9	L'azienda si avvale di un servizio di prevenzione e protezione interno (ad esclusione di quelle per le quali è obbligatorio e quelle in cui l'incarico è ricoperto dal datore di lavoro).	50	<input type="checkbox"/>
10	L'azienda si avvale di un sistema di controllo, affidato a personale interno o esterno, per la revisione periodica completa dei livelli di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.	40	<input type="checkbox"/>
11	L'azienda adotta buone pratiche, segnalate all'INAIL e ritenute idonee alla pubblicazione da parte dell'Istituto, per migliorare le condizioni di salute e sicurezza nel luogo di lavoro.	60	<input type="checkbox"/>
C	ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI		
12	L'azienda ha provveduto alla sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina od impianto la cui usura o malfunzionamento può dar luogo ad incidenti.	40	<input type="checkbox"/>
13	L'azienda ha effettuato sulla rete antincendio e sulle relative apparecchiature fisse e mobili, prove, controlli e manutenzione con cadenza superiore a quella prevista dalla legislazione.	30	<input type="checkbox"/>
14	Il datore di lavoro adotta una procedura finalizzata alla raccolta ed analisi sistematica delle informazioni sulle anomalie di funzionamento e/o sulle rotture avvenuti sulle macchine, gli impianti e le singole attrezzature.	40	<input type="checkbox"/>
15	L'azienda attua un piano di monitoraggio, attraverso impianti automatizzati e/o contratti affidati a ditte specializzate, dell'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici, biologici, oltre a quanto previsto dalla legislazione.	60	<input type="checkbox"/>
16	L'azienda si avvale, per la manutenzione programmata di attrezzature, macchine o impianti, di una ditta specializzata per le specifiche attrezzature, macchine e impianti in dotazione all'azienda.	30	<input type="checkbox"/>

⁴ Per **incidente** si intende un insieme di eventi e/o fattori concatenati o meno, che interrompono il regolare procedere delle attività pianificate che hanno la potenzialità di provocare danni alle persone e/o alle cose anche se non è avvenuto un infortunio.

D	SORVEGLIANZA SANITARIA		
17	Il medico competente ha visitato gli ambienti di lavoro, congiuntamente a RSPP e RLS/ RLST, almeno due volte nell'anno e ha redatto un verbale di sopralluogo.	30	<input type="checkbox"/>
18	Il medico competente ha completato la cartella sanitaria dei lavoratori raccogliendo informazioni anamnestiche dal medico di famiglia del lavoratore in merito alle patologie in atto o pregresse, alle invalidità, alle terapie in corso.	20	<input type="checkbox"/>
19	Il medico competente ha acquisito dati epidemiologici del territorio e del comparto specifico in cui opera l'azienda.	40	<input type="checkbox"/>
E	FORMAZIONE		
20	L'azienda attua un'idonea e costante formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti attraverso una procedura, che comprenda il periodico rilevamento delle necessità formative.	30	<input type="checkbox"/>
21	L'azienda verifica il grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dopo ogni evento formativo.	40	<input type="checkbox"/>
22	L'azienda attua una procedura per la verifica nel tempo dell'efficacia della formazione.	50	<input type="checkbox"/>
23	L'azienda ha organizzato momenti formativi per comparto produttivo, garantendo la divulgazione dei dati e delle casistiche degli infortuni e delle malattie professionali propri dello specifico comparto. Gli eventi formativi possono essere organizzati anche dagli enti bilaterali o dagli organismi paritetici.	40	<input type="checkbox"/>
24	Il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione ha seguito nell'anno almeno un corso di formazione in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, oltre a quelli previsti dalla legge, specifico del proprio settore produttivo.	40	<input type="checkbox"/>
25	Il datore di lavoro che non svolga i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi e/o i dirigenti e il management aziendale hanno frequentato nell'anno almeno un corso di aggiornamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, oltre a quelli previsti dalla legislazione.	40	<input type="checkbox"/>
26	L'azienda ha effettuato, in data antecedente al 14.9.2011, formazione/addestramento, con verifica di apprendimento, di tutti i propri dipendenti e/o di quelli di ditte terze che accedono in ambienti confinati dove è possibile la presenza di atmosfere pericolose.	60	<input type="checkbox"/>
F	INTERVENTI CONNESSI ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE⁵		
27	Il datore di lavoro ha nominato un tutor incaricato di seguire i lavoratori con specifiche tipologie contrattuali ⁵ nelle fasi di formazione, eventuale addestramento ed inserimento lavorativo.	40	<input type="checkbox"/>
28	L'azienda ha predisposto materiale informativo aggiuntivo dedicato ai lavoratori con specifiche tipologie contrattuali ⁵ sui rischi specifici presenti in azienda.	30	<input type="checkbox"/>
29	Nei riguardi dei lavoratori con specifiche tipologie contrattuali ⁵ l'azienda attua una procedura specifica per la verifica dell'apprendimento delle procedure di lavoro e di emergenza e per la verifica del corretto comportamento riguardo a tali procedure.	40	<input type="checkbox"/>
30	L'azienda attua una procedura specifica per il coinvolgimento e la partecipazione alle iniziative aziendali in materia di salute e sicurezza dei lavoratori con specifiche tipologie contrattuali ⁵ , ai fini della loro integrazione nel sistema di sicurezza aziendale.	30	<input type="checkbox"/>

⁵ Gli interventi di questa sezione sono connessi alle tipologie di lavoro diverse dal contratto di lavoro a tempo indeterminato. Per maggiori informazioni leggere la Guida alla compilazione.

G	LAVORATORI STRANIERI		
31	L’azienda ha svolto corsi di lingua italiana integrativi per la formazione dei lavoratori stranieri.	40	<input type="checkbox"/>
32	Il datore di lavoro ha nominato un tutor con funzioni di interfaccia tra la direzione e i lavoratori stranieri in materia di salute e sicurezza.	50	<input type="checkbox"/>
H	GESTIONE DEI CONTRATTI D’APPALTO E/O D’OPERA		
33	L’azienda prevede, già a livello contrattuale, la raccolta sistematica dei dati sugli eventi infortunistici degli appaltatori e dei subappaltatori (avvenuti in seno al proprio processo produttivo) e ne tiene conto per l’individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	50	<input type="checkbox"/>
34	L’azienda ha esteso anche agli appaltatori e ai subappaltatori la procedura, già adottata al suo interno, di segnalazione di <ul style="list-style-type: none"> – infortuni – incidenti 	30 40	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
35	L’azienda adotta una procedura che prevede il non utilizzo di fornitori che hanno dimostrato carenze nel rispetto delle regole aziendali o della legislazione in materia di SSL.	40	<input type="checkbox"/>
36	L’azienda ha organizzato un sistema di controlli periodici per verificare il rispetto delle disposizioni aziendali e di legge nei luoghi di lavoro su cui ha disponibilità giuridica.	40	<input type="checkbox"/>
I	CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI		
37	Il datore di lavoro si avvale di personale qualificato, interno o esterno, per la verifica dell’osservanza delle misure di sicurezza del cantiere oltre a quello previsto dalla legislazione.	50	<input type="checkbox"/>
38	L’impresa titolare del cantiere attua procedure di controllo sulla corretta realizzazione degli impianti, dei ponteggi e sulla periodica e pianificata manutenzione delle macchine ed attrezzature.	30	<input type="checkbox"/>
39	Il datore di lavoro attua procedure per verificare l’attuazione di quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento.	30	<input type="checkbox"/>
40	Il datore di lavoro attua procedure per verificare l’attuazione di quanto previsto dal Piano Operativo di Sicurezza.	30	<input type="checkbox"/>
41	Il datore di lavoro attua procedure per rilevare la congruità fra quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento e quanto riportato nel Piano Operativo di Sicurezza.	30	<input type="checkbox"/>
L	ATTIVITÀ DI TRASPORTO⁶		
42	Il personale addetto all’autotrasporto ha effettuato uno specifico corso teorico-pratico di guida sicura.	40	<input type="checkbox"/>
43	L’azienda ha installato cronotachigrafi di tipo digitale anche sui mezzi di trasporto per i quali tale dispositivo non è obbligatorio.	40	<input type="checkbox"/>
44	Il datore di lavoro attua una procedura verificabile che garantisce la presenza del doppio autista nel caso di trasporti con tempi di percorrenza superiori a 9 ore giornaliere.	30	<input type="checkbox"/>
45	L’azienda ha effettuato la manutenzione programmata, per almeno la metà del parco veicoli, a cadenza più frequente delle revisioni obbligatorie, presso officine, interne o esterne all’azienda stessa, autorizzate ai sensi della L.122/1992.	30	<input type="checkbox"/>
46	L’azienda ha adottato sui propri mezzi una scatola nera-registratore di eventi conforme alla norma CEI 79:2009.	60	<input type="checkbox"/>
47	L’azienda adotta un “codice di pratica dei sistemi di gestione della sicurezza e	60	<input type="checkbox"/>

⁶ Gli interventi di questa sezione possono essere effettuati da aziende di qualunque comparto produttivo che dispongano di mezzi di trasporto propri condotti da propri dipendenti.

	dell'autotrasporto (SSA)" ai sensi della delibera n. 14/06 del 27/6/2006 del Ministero dei Trasporti e certificato da un ente accreditato ai sensi della delibera 18/07 del 26/07/2007 del Ministero dei Trasporti.		
M	INFORTUNI STRADALI E MOBILITÀ SOSTENIBILE		
48	L'azienda organizza un servizio di trasporto casa-lavoro con mezzi di trasporto collettivo o comunque un servizio che sia integrativo di quello fruibile con mezzi pubblici.	60	<input type="checkbox"/>
49	L'azienda ha partecipato, nell'ambito di specifici accordi e convenzioni con gli enti competenti, alla realizzazione di interventi volti al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali in prossimità del luogo di lavoro quali ad esempio impianti semaforici, di illuminazione, attraversamenti pedonali, rotatorie, piste ciclabili ecc..	50	<input type="checkbox"/>
50	L'azienda attua una procedura per la gestione dell'utilizzo dei veicoli aziendali che include modalità organizzative specifiche che regolamentano l'uso dei veicoli, azioni di informazione e formazione specifica per i lavoratori conducenti, interventi tecnologici su tutti gli automezzi aziendali quali sistemi informativi di localizzazione e di gestione dello stato conservativo del mezzo.	60	<input type="checkbox"/>
N	ALTRO (Specificare la natura dell'intervento migliorativo)		
51	Altro:	35	<input type="checkbox"/>
52	Altro:	35	<input type="checkbox"/>
53	Altro:	35	<input type="checkbox"/>

Data ____ / ____ / ____

Firma del Richiedente _____

Tutela dei dati – Dichiara di essere stato informato sulle modalità e finalità del trattamento dei dati ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003.

Allegato I al modello OT24

**Questionario per la valutazione della Responsabilità Sociale delle Imprese ai fini della riduzione del tasso medio di tariffa
ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di Applicazione delle Tariffe dei premi (DM 12/12/2000 e s.m.i.)**

Sezione A intervento a) del modello OT24.

Ai fini dell'accettazione dell'istanza è necessario:

- rispondere al QUESITO PRELIMINARE;
- rispondere affermativamente ai quesiti da 1 a 3, barrando la casella;
- rispondere affermativamente ai quesiti da 4 a 18 rappresentativi delle azioni intraprese dall'azienda, in modo tale che la somma dei loro punteggi sia pari almeno a 100.

	QUESITO PRELIMINARE			SI
	L'azienda ha implementato o mantiene modelli di responsabilità sociale secondo la UNI ISO 26000:2010			<input type="checkbox"/>

N.	QUESITI	ATTIVITÀ		SI
1.	L'azienda ha monitorato le proprie condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) al fine di un loro miglioramento attraverso l'utilizzo di indicatori significativi dell'andamento infortunistico e tecnopatico (ad esempio indice di frequenza, indice di gravità, rapporto di gravità, rapporto tra infortuni in itinere ed infortuni totali, incidenti, quasi incidenti, etc);			<input type="checkbox"/>
2.	L'azienda ha adottato e mantiene criteri e parametri per elaborare i piani di formazione del personale e per monitorare la formazione erogata e la sua efficacia:	Almeno una tra le seguenti <input type="checkbox"/> numero ore di formazione/anno per dipendente <input type="checkbox"/> numero ore di formazione su SSL/numero ore di formazione totali <input type="checkbox"/> numero di ore aula/ numero ore di formazione totali		<input type="checkbox"/>
3.	L'azienda ha adottato e mantiene criteri per effettuare la selezione di fornitori ed appaltatori:	Almeno due tra le seguenti: <input type="checkbox"/> attenzione al benessere psico-sociale dei lavoratori <input type="checkbox"/> monitoraggio periodico del comportamento delle ditte esterne <input type="checkbox"/> attenzione al benessere organizzativo <input type="checkbox"/> attenzione alla comunità locale <input type="checkbox"/> tutela dell'ambiente		<input type="checkbox"/>

N.	QUESITI	ATTIVITÀ	PUNTEGGIO	SI
4.	L'azienda comunica e rendiconta i propri comportamenti socialmente responsabili, eventualmente attraverso un processo di accountability ¹	Almeno una tra le seguenti: <input type="checkbox"/> bilancio di sostenibilità <input type="checkbox"/> bilancio sociale <input type="checkbox"/> bilancio di mandato <input type="checkbox"/> bilancio di genere <input type="checkbox"/> codice condotta ex D. Lgs. 231/01 <input type="checkbox"/> codice di condotta/etico	100	<input type="checkbox"/>
5.	L'azienda ha implementato e mantiene modelli di prevenzione integrata, realizzati attraverso politiche, prassi, procedure integrate di modelli di responsabilità sociale di cui alla UNI ISO 26000:2010 e sistemi di gestione della SSL ² , cui si aggiungano eventualmente anche altri sistemi di gestione ³		100	<input type="checkbox"/>
6.	L'azienda ha realizzato e mantiene iniziative di supporto alle PMI lungo la catena del valore ⁴ per l'adozioni di principi di responsabilità sociale, temi fondamentali, aspetti specifici propri della UNI ISO 26000:2010	Almeno una tra le seguenti: <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> sostegno <input type="checkbox"/> sgravi anche economici a favore di <ul style="list-style-type: none"> ▪ aziende controllate ▪ aziende partecipate ▪ aziende esterne 	90	<input type="checkbox"/>
7.	L'azienda ha implementato e mantiene modelli di responsabilità sociale anche nelle eventuali attività delocalizzate in altri Paesi, specie per quanto attiene a SSL, secondo la UNI ISO 26000:2010		70	<input type="checkbox"/>

¹ UNI ISO 26000:2010 p.to 2.1

² OHSAS 18001:2007; Linee Guida UNI INAIL 2001

³; ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, EMAS:2009; ISO 19011:2003

⁴ UNI ISO 26000:2010 p.to 2.25

N.	QUESITI	ATTIVITÀ		SI
8.	L'azienda ha privilegiato e privilegia, nella selezione dei fornitori e/o per la gestione di appalti, anche per quanto attiene la tutela della SSL criteri di:	Almeno una tra le seguenti: <input type="checkbox"/> Sustainable Public Procurement <input type="checkbox"/> Green Public Procurement <input type="checkbox"/> corrette prassi gestionali nella catena del valore secondo la UNI ISO 26000:2010	70	<input type="checkbox"/>
9.	L'azienda ha adottato e mantiene misure ⁵ per ridurre i livelli di rischiosità delle lavorazioni e/o attività svolte e/o presenti in azienda seguendo forme di prevenzione in ottica di genere, attraverso (ove applicabile):	Tutte e tre le seguenti: <input type="checkbox"/> valutazione dei rischi differenziata <input type="checkbox"/> misure di prevenzione differenziate <input type="checkbox"/> particolari cautele ⁶ in caso di gravidanza, allattamento etc.	70	<input type="checkbox"/>
10.	L'azienda ha adottato e mantiene politiche, procedure e/o piani operativi di sostegno alle risorse umane, oltre quanto stabilito dalla legislazione di riferimento	Almeno tre delle seguenti: <input type="checkbox"/> agevolazioni per i dipendenti quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ mutui a tasso agevolato ○ polizza sanitaria integrativa (malato oncologico; sostegno psicologico) <input type="checkbox"/> servizio di mobility aziendale <input type="checkbox"/> corsi di guida sicura <input type="checkbox"/> iniziative di rilevazione e monitoraggio del benessere organizzativo ed individuale <input type="checkbox"/> sportello di ascolto <input type="checkbox"/> programmi di reinserimento lavorativo <input type="checkbox"/> forme di comunicazione interna (intranet, bacheca, ecc.) <input type="checkbox"/> politiche per la tutela dei lavoratori nei Paesi esteri	70	<input type="checkbox"/>

⁵ oltre gli obblighi previsti dalla legislazione

⁶ oltre gli obblighi previsti dalla legislazione

N.	QUESITI	ATTIVITÀ		SI
11.	L'azienda ha adottato e mantiene politiche, procedure e/o piani operativi, basati sul principio della trasparenza ⁷ definito dalla UNI ISO 26000:2010, di valorizzazione delle risorse umane	Almeno tre delle seguenti: <input type="checkbox"/> pari opportunità <input type="checkbox"/> concorsi <input type="checkbox"/> assunzioni <input type="checkbox"/> conferimenti di incarichi <input type="checkbox"/> percorsi e progressioni di carriera <input type="checkbox"/> sistemi premianti e di incentivazione <input type="checkbox"/> formazione qualificata <input type="checkbox"/> formazione continua per lo sviluppo delle professionalità individuali <input type="checkbox"/> formazione specifica per lo sviluppo di attitudini e competenze e per l'aggiornamento continuo <input type="checkbox"/> corsi ad hoc	50	<input type="checkbox"/>
12.	L'azienda ha adottato e mantiene politiche, procedure e/o piani operativi per la conciliazione vita/lavoro, oltre quanto stabilito dalla legislazione di riferimento	Almeno due delle seguenti: <input type="checkbox"/> flessibilità di orario <input type="checkbox"/> tele-lavoro <input type="checkbox"/> part time <input type="checkbox"/> centri/iniziative per periodi non scolastici	50	<input type="checkbox"/>

⁷ UNI ISO 26000:2010 p.to 2.24

N.	QUESITI	ATTIVITÀ		SI
13.	L'azienda ha adottato e mantiene politiche, procedure e/o piani operativi per il sostegno alle differenze ed alle diversità, anche in ottica di differenza di genere oltre quanto stabilito dalla legislazione di riferimento (ove applicabile)	<p>Almeno tre delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sostegno e/o assistenza in casi di disabilità di parenti e/o affini; <input type="checkbox"/> quote rosa nell'assegnazione dei ruoli di responsabilità <input type="checkbox"/> uguale trattamento nelle fasi di: <ul style="list-style-type: none"> - assunzione - assegnazione mansioni/incarichi - formazione - progressione di carriera <input type="checkbox"/> sostegno medico psicologico alle donne (rientro post partum) <input type="checkbox"/> assunzione di persone con disabilità <input type="checkbox"/> sostegno e/o assistenza alla disabilità <input type="checkbox"/> agevolazione nell'inserimento di: <ul style="list-style-type: none"> - disabili - minoranze in genere (linguistiche, etniche, religiose) - lavoratrici madri <input type="checkbox"/> sostegno al reinserimento lavorativo 	50	<input type="checkbox"/>
14.	L'azienda, per l'applicazione di temi fondamentali e/o aspetti specifici della UNI ISO 26000:2010, ha fatto riferimento ad esempi riportati nella Appendice A e/o nella Bibliografia presenti nella UNI ISO 26000:2010		60	<input type="checkbox"/>

N.	QUESITI	ATTIVITÀ		SI
15.	L'azienda coinvolge in modo regolare e strutturato gli stakeholder, tenendo conto delle loro esigenze, aspettative, opinioni, attraverso:	<p>Almeno tre delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coinvolgimento attivo nella definizione di politiche sociali o di SSL <input type="checkbox"/> riunioni con rappresentanti di categorie di stakeholder <input type="checkbox"/> incontri formali e/o informali con comunità locali <input type="checkbox"/> incontri formali e/o informali con stakeholder minori e/o indiretti <input type="checkbox"/> discussioni in rete <input type="checkbox"/> raccolta strutturata ed analisi di feedback <input type="checkbox"/> collaborazione con enti, comitati o altre aziende per il miglioramento complessivo dell'ambiente di lavoro 	50	<input type="checkbox"/>
16.	L'azienda ha sostenuto e promuove un effettivo coinvolgimento delle diverse figure aziendali ⁸ al fine di promuovere la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro secondo una prospettiva di responsabilità sociale (ove applicabile)	<p>Elaborazione congiunta di almeno una delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> piani di formazione ed educazione sanitaria⁹ (concordati dal Datore di lavoro con il Medico Competente e RLS, o RLST o RLS di sito rispetto ad esigenze specifiche) <input type="checkbox"/> procedure <input type="checkbox"/> istruzioni operative 	40	<input type="checkbox"/>

⁸ Fare riferimento a iniziative del datore di lavoro che, singolarmente o in sinergia con le altre figure aziendali, ha promosso iniziative e/o attività ispirate ai principi della responsabilità sociale.

⁹ oltre gli obblighi previsti dalla legislazione

N.	QUESITI	ATTIVITÀ		SI
17.	L'azienda ha operato ed opera un continuo processo di coinvolgimento degli stakeholder ¹⁰ nella definizione ed attuazione di politiche sociali e/o ambientali	<p>Almeno due delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> politiche di sostenibilità (acquisti sostenibili) <input type="checkbox"/> politiche di life cycle assessment (approccio del ciclo di vita) <input type="checkbox"/> prevenzione e gestione dei rischi ambientali <input type="checkbox"/> prevenzione dell'inquinamento <input type="checkbox"/> uso sostenibile delle risorse <input type="checkbox"/> riduzione dei consumi di materie prime (energia, acqua, ecc.) <input type="checkbox"/> utilizzo di fonti di energia rinnovabili <input type="checkbox"/> utilizzo di materie prime riciclate <input type="checkbox"/> raccolta differenziata dei rifiuti (carta, plastica, vetro ...) <input type="checkbox"/> formazione continua del personale sulle tematiche ambientali 	30	<input type="checkbox"/>
18.	L'azienda ha operato ed opera un continuo processo di coinvolgimento degli stakeholder ¹⁰ nella definizione ed attuazione di politiche di sostegno alla comunità	<p>Tutte e due le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> donazioni o elargizioni a favore di organizzazioni e iniziative aventi utilità sociale e/o ambientale <input type="checkbox"/> investimenti o partecipazione attiva ad iniziative della comunità con interventi non solo finanziari ma anche sotto forma di partnership, in ambiti quali: <ul style="list-style-type: none"> - istruzione e formazione - cultura - sport - ricerca e innovazione - solidarietà sociale (assistenza soggetti svantaggiati, promozione processi di sviluppo sostenibili, ecc.) anche internazionale 	20	<input type="checkbox"/>

¹⁰ UNI ISO 26000:2010 p.to 2.21

Allegato II al modello OT24

Questionario per le aziende che adottano Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) ai fini della riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (DM 12/12/2000 e s.m.i.) Sezione A interventi b-2) e b-3) del modello OT24.

Ai fini dell'accettazione dell'istanza è necessario:

- rispondere al QUESITO PRELIMINARE, riguardante il modello di sistema di gestione adottato;
- rispondere affermativamente a tutti i quesiti della tabella sottostante.

QUESITO PRELIMINARE		RISPOSTA	
Qual è lo standard o linea guida, nazionale o internazionale, cui si è fatto riferimento per l'adozione o il mantenimento del SGSL?		<input type="checkbox"/> BS OHSAS 18001:2007	<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA SGSL (UNI 2001)
N.	QUESITI	SI	NO
1	La pianificazione e la programmazione delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi vengono effettuate individuando chiaramente responsabilità, tempi e risorse?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Ciascun lavoratore è stato reso edotto sulle proprie attribuzioni, competenze e responsabilità in tema di salute e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Tutte le attività lavorative ¹ sono oggetto di valutazione continua dei rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	A seguito della valutazione dei rischi vengono desunte ed implementate le relative modalità per lavorare in sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Vengono redatti programmi di audit che consentano una verifica completa del sistema almeno ogni tre anni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

¹Per *attività lavorative* si intendono le attività ordinarie e straordinarie, nonché quelle da attuare in situazioni di emergenza.

6	Gli audit vengono effettuati da personale competente ² ed indipendente ³ ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	L'azienda attua una procedura per gestire documenti e registrazioni, al fine di raccogliere gli elementi per il riesame della direzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	La politica e gli obiettivi sono periodicamente rivisti dalla direzione aziendale nell'ottica del miglioramento continuo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Esistono procedure che assicurano la raccolta e la diffusione delle informazioni riguardanti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a tutti i soggetti interessati e in tutte le fasi in cui si articola il SGSL?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

² Personale in possesso di conoscenze approfondite in merito all'igiene e alla salute e sicurezza sul lavoro, ai SGSL ed alle tecniche di audit.

³ Il personale che effettua gli audit può anche appartenere alla medesima organizzazione, ma in questo caso deve essere dimostrata la sua indipendenza dal settore di lavoro su cui effettua la verifica.

Allegato III

Questionario per la valutazione della procedura per la selezione dei fornitori ai fini della riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (DM 12/12/2000) – Sezione A intervento c) del modello OT24

Ai fini dell'accettazione dell'istanza è necessario:

- per le aziende che si avvalgono solo di fornitori di prodotti, compilare la tabella 1;
- per le aziende che si avvalgono di fornitori di prodotti e di fornitori di servizi, compilare le tabelle 1 e 2.

Tabella 1 – Fornitori di prodotti

N.	Nel selezionare i fornitori l'azienda ha tenuto conto anche dei seguenti elementi?	SI	NO
1	Dichiarazione di piena regolarità contributiva ed assicurativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Dichiarazione di piena conformità alle leggi di igiene e sicurezza sul lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Adozione di un sistema ex D. Lgs. 231/01 ¹	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Indici di frequenza e gravità aziendali rapportati a quelli dello specifico settore di appartenenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Organigramma della sicurezza con specificati il Datore di Lavoro, il RSPP, il Medico Competente (nei casi previsti dalla legge), il RLS/RLST, gli addetti alle emergenze e al pronto soccorso, nonché i dirigenti ed i preposti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per le aziende che si avvalgono solo di fornitori di prodotti, il beneficio si ritiene erogabile se l'azienda risponde affermativamente ad almeno tre domande della Tabella 1, comprensive necessariamente delle domande 1 e 2.

¹ Relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art 300 del D.Lgs 81/08

Tabella 2 – Fornitori di servizi

N.	Nel selezionare i fornitori l'azienda ha tenuto conto anche dei seguenti elementi?	SI	NO
1	Presenza del DVR di cui l'azienda chiede copia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Disponibilità ad accettare controlli o audit di seconda parte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Disponibilità del curriculum formativo dei lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Disponibilità a formare almeno uno dei dipendenti come addetto alle emergenze e addetto al pronto soccorso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per le aziende che si avvalgono di fornitori di prodotti e di servizi, il beneficio si ritiene erogabile se l'azienda risponde affermativamente ad almeno tre domande della Tabella 1, comprensive necessariamente delle domande 1 e 2, e due domande della Tabella 2.

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI
DOMANDA PER LA RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA
AI SENSI DELL'ART. 24 DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE
DELLE TARFFE DEI PREMI (D.M. 12.12.2000 COME MODIFICATO
DAL D.M. 3.12.2010) DOPO IL PRIMO BIENNIO DI ATTIVITÀ**

GENERALITÀ

L'art. 24 delle Modalità per l'applicazione delle Tariffe emanate con D.M. 12.12.2000, come recentemente modificato dal Decreto Ministeriale del 3 dicembre 2010 in relazione al quale l'INAIL ha dettato istruzioni con propria circolare n. 17 del 25 febbraio 2011, prevede che le aziende che abbiano effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, possano presentare istanza di riduzione del tasso medio di tariffa fornendo tutti gli elementi, le notizie e le indicazioni definiti a tal fine dall'INAIL in un apposito modulo di domanda (MOD. OT24).

La nuova disciplina ne ha articolato le percentuali secondo lo schema seguente:

Lavoratori - anno	Riduzione
Fino a 10	30%
Da 11 a 50	23%
Da 51 a 100	18%
Da 101 a 200	15%
Da 201 a 500	12%
Oltre 500	7%

Tale riduzione del tasso medio riguarda gli interventi attuati nell'anno solare precedente quello di presentazione della domanda, ha effetto per l'anno in corso alla data di presentazione dell'istanza ed è applicata in sede di regolazione del premio assicurativo dovuto per lo stesso anno.

Per poter accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa è necessario aver effettuato interventi tali che la somma dei loro punteggi sia pari almeno a 100. Gli interventi devono essere relativi ad almeno 2 diverse sezioni, ad eccezione di quelli della sezione A dove è sufficiente selezionare un solo intervento.

La domanda di riduzione deve essere presentata per tutte le posizioni assicurative territoriali (PAT) afferenti alla specifica unità produttiva per la quale si propone istanza e deve pervenire alla Sede INAIL nel cui territorio è ubicata l'azienda richiedente entro il 28 febbraio (29 febbraio in caso di anno bisestile) dell'anno per il quale la riduzione è richiesta.

Nel caso di aziende con più Unità produttive ricadenti in diversi ambiti territoriali, le relative domande devono essere presentate o spedite a ciascuna Sede INAIL competente, tenendo conto della ubicazione delle Unità produttive facenti parte dell'azienda richiedente.

Nel caso di aziende con più Unità produttive gestite in forma accentratata (anche in via di fatto) deve essere formulata un'unica domanda. La domanda deve essere presentata o spedita alla Sede INAIL accentratrice.

§ 1 - STRUTTURA DEL MODULO

Il modulo di domanda è composto da:

- una **scheda informativa generale**, nella quale il richiedente deve produrre le informazioni necessarie ad una corretta individuazione da parte dell'INAIL (denominazione e ragione sociale, posizione assicurativa territoriale e Sede territoriale di competenza);
- la **domanda di riduzione**, nella quale devono essere indicate le esatte generalità e la qualifica in ambito aziendale del richiedente;
- la **dichiarazione del richiedente**, relativa alla ricorrenza dei presupposti applicativi previsti dall'articolo 24 delle Modalità per l'applicazione delle Tariffe dei premi (consapevolezza che la concessione del beneficio è subordinata all'accertamento degli obblighi contributivi e assicurativi; osservanza delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro; attuazione di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene dei luoghi di lavoro).

§ 2 – COMPILAZIONE DEL MODULO

Il modulo di domanda deve essere compilato dal Datore di lavoro per l'Unità produttiva facente parte dell'azienda. Per Unità produttiva si intende lo stabilimento o la struttura definiti all'art.2, lettera "t", del D. Lgs. 81/2008.

§ 2.1 SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Devono essere indicati:

- l'anno per il quale si chiede la riduzione;
- la denominazione o la ragione sociale dell'azienda richiedente, specificando eventuali acronimi;
- il Codice Ditta assegnato dall'INAIL;
- il Codice della Sede INAIL competente;
- il Numero (o i Numeri) di PAT relativi all'Unità produttiva (od alle Unità produttive).
- La matricola INPS.

§ 2.2 DOMANDA DI RIDUZIONE

Devono essere indicati:

- nome, cognome, data e luogo di nascita del richiedente;
- qualifica rivestita dal richiedente in ambito aziendale (titolare, rappresentante legale ecc).

§ 2.3 DICHIARAZIONE DEL RICHIEDENTE

Oggetto della dichiarazione del richiedente:

- 1 La consapevolezza che la concessione del beneficio è subordinata all'accertamento degli obblighi contributivi e assicurativi;
- 2 il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro;
- 3 l'effettuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro richiesti dall'INAIL ed attuati nell'anno solare precedente.

Il richiedente, ammonito sulle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dovrà sottoscrivere il modulo con firma per esteso e leggibile e prendere visione della nota a tutela dei dati personali.

§ 2.4 AZIENDE CON PIÙ UNITÀ PRODUTTIVE

Nel caso di azienda con più Unità produttive, deve essere compilato un modulo di domanda per ciascuna di esse. È comunque possibile compilare un modulo unico per le Unità produttive ricadenti nell'ambito territoriale della medesima Sede INAIL, sempreché sussistano, per tutte le Unità, le condizioni sopra descritte e siano stati attuati i medesimi interventi di miglioramento di cui al successivo § 4.

In tali casi, nella **scheda informativa generale** del modulo di domanda dovranno essere riportati i dati e le informazioni relativi ad una delle Unità produttive. I dati e le informazioni relativi alle altre dovranno essere riportati in specifici fogli aggiunti, debitamente sottoscritti dal richiedente. Nell'apposito spazio del modulo di domanda dovrà essere riportato il numero dei fogli allegati. Nel caso di aziende con più Unità produttive e con posizione assicurativa territoriale gestita in forma accentrata, i requisiti previsti per l'accoglimento dell'istanza di cui al successivo § 3 dovranno sussistere per tutte le Unità produttive.

§ 3 - PRESUPPOSTI APPLICATIVI

In riferimento ai presupposti applicativi, si forniscono le precisazioni che seguono.

§ 3.1 REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA ED ASSICURATIVA

La riduzione è concessa solo dopo l'accertamento dei requisiti di regolarità contributiva del datore di lavoro richiedente, secondo le modalità previste dal D.M. 24 Ottobre 2007.

Nel caso in cui sia riscontrata una condizione di irregolarità contributiva, l'azienda verrà invitata a regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a quindici giorni.

Per quanto concerne la regolarità *assicurativa*, rilevano la mancata o tardiva denuncia delle variazioni riguardanti il rischio assicurato (estensione e natura del rischio stesso, ecc.), ma non la mancata o tardiva denuncia delle variazioni riguardanti l'individuazione del titolare dell'azienda, il domicilio e la residenza dello stesso, nonché la sede dell'azienda.

Anche nel caso sia riscontrata una irregolarità assicurativa che produce riflessi sulla regolarità contributiva, incidendo sul dovuto, l'azienda verrà invitata a regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a quindici giorni.

§ 3.2 OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE INFORTUNI E DI IGIENE DEL LAVORO

Il requisito s'intende realizzato qualora siano osservate tutte le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro con riferimento alla situazione presente alla data del 31 Dicembre dell'anno precedente quello cui si riferisce la domanda.

Sul sito web INAIL – www.inail.it – è presente un questionario di autovalutazione a disposizione di coloro che vogliono verificare il livello di conformità alle principali norme inerenti la tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Non rilevano le irregolarità risultanti da accertamenti non definitivi a norma di legge o comunque sospesi in sede di contenzioso amministrativo o giudiziario, salvo l'annullamento della riduzione concessa qualora l'irregolarità sia definitivamente accertata nelle sedi competenti.

§ 3.3 INTERVENTI MIGLIORATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO

La specifica condizione riguardante l'attuazione di interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro s'intende realizzata qualora all'interno dell'Unità produttiva (o delle Unità produttive) cui si riferisce la domanda siano stati effettuati interventi tali che la somma dei loro punteggi sia pari almeno a 100. Gli interventi devono essere relativi ad almeno 2 diverse sezioni, ad eccezione di quelli della sezione A dove è sufficiente selezionare un solo intervento.

Nel caso in cui l'azienda abbia effettuato interventi migliorativi diversi da quelli indicati nel modulo di domanda, potrà compilare uno o più campi “Altro” posti nella sezione N del modulo, specificando la natura dell'intervento migliorativo, fermo restando che, anche nel caso gli interventi selezionati fossero tutti nella sezione Altro, essi, pur essendo non tipizzati, dovranno essere riconducibili ad almeno 2 diverse sezioni del modulo.

§ 4 – INTERVENTI MIGLIORATIVI

Si forniscono nel seguito alcuni chiarimenti e definizioni per una migliore lettura dell'istanza di riduzione del tasso di tariffa e utili a evitare incertezze interpretative.

In termini generali, si precisa che, nel testo che segue, così come nel modello OT 24, per procedura si intende un insieme sistematico di istruzioni operative su come eseguire una determinata operazione, emessa dal datore di lavoro e nota ai lavoratori.

Si fa presente inoltre che per tutti gli interventi sotto riportati, a conferma di quanto realizzato, nell'azienda devono essere disponibili evidenze documentali, che saranno richieste per le verifiche eventualmente disposte dall'INAIL per il riscontro di quanto dichiarato in autocertificazione nel modello OT 24 e nei suoi allegati.

§ 4.1 SEZIONE A - INTERVENTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI

Per alcuni interventi di questa sezione è necessario compilare i relativi allegati, come descritto di seguito, e inviarli o consegnarli alla sede competente insieme alla domanda.

Lettera a)

L'intervento si riferisce all'adozione, da parte dell'azienda, di comportamenti coerenti con i criteri propri della RSI (Responsabilità Sociale delle Imprese), mutuati dalla Guidance UNI ISO 26000:2010.

Per il riconoscimento del beneficio è necessario compilare l'Allegato I, che dovrà essere inviato alla sede competente unitamente alla domanda.

Tale allegato tiene prioritariamente conto delle connessioni di modelli di responsabilità sociale con la tematica della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e delle ricadute positive che conseguono all'adozione della stessa, oltre alle ricadute in termini sociali ed ambientali.

Per la compilazione del questionario di cui all'allegato I si forniscono le istruzioni di seguito dettagliate.

Istruzioni per la compilazione dell'Allegato I

A testimonianza dell'adozione e del mantenimento di modelli di responsabilità sociale, l'azienda dovrà inizialmente barrare la casella QUESITO PRELIMINARE attraverso il quale dichiara di aver seguito la UNI ISO 26000.

È inoltre obbligatorio che l'azienda risponda ai quesiti da 1 a 3.

L'azienda deve anche selezionare, tra quelli riportati tra il n. 4 e il n. 18, un numero di interventi tali da raggiungere il punteggio di 100, soglia minima necessaria per richiedere il beneficio. Tale punteggio può essere ottenuto come somma dei punteggi relativi ad interventi differenti.

Qualora i quesiti prevedano la possibilità di scelta tra più attività, vanno barrate le caselle corrispondenti alla specifica attività realizzata, in aggiunta alla risposta affermativa prevista per i quesiti stessi.

La risposta ai quesiti 1, 2 e 3 deve essere data secondo le seguenti indicazioni:

quesito n.1: barrare solo se si è effettuato un monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza attraverso l'utilizzo di indicatori pertinenti (ad esempio indice di frequenza, indice di gravità, rapporto di gravità);

quesito n.2: barrare se si è effettuata almeno una delle tre attività specificatamente previste, a riprova di un'attività di formazione mirata ed efficace (ad esempio numero ore di formazione su salute e sicurezza sul lavoro (SSL)/numero ore di formazione totali);

quesito n.3: barrare se si sono effettuate almeno due delle attività previste, a riprova dell'attenzione usata dall'azienda nella selezione di fornitori e appaltatori (ad esempio attraverso il monitoraggio periodico del comportamento delle ditte esterne).

I quesiti da 4 a 18 rappresentano ambiti applicativi di diversa priorità, propri di un modello di responsabilità sociale sviluppato e mantenuto; il differente peso ad essi attribuito, espresso attraverso il diverso punteggio riportato in corrispondenza di ciascuna domanda, indica la differente significatività che i principi, i temi fondamentali, gli aspetti specifici considerati hanno in termini di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, anche in riferimento, ad esempio, a modelli di prevenzione integrata, a forme di prevenzione in ottica di genere, a soluzioni per conciliare tempi di vita/tempi di lavoro.

Per ogni attività segnalata devono essere disponibili, da parte dell'azienda, evidenze documentali di quanto realizzato.

Lettera b)

L'intervento è riferito all'implementazione o mantenimento, da parte dell'azienda, di un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.

Sono previsti tre casi diversi, rappresentati nei punti da 1) a 3):

Punto 1): il sistema è certificato da un Organismo di Certificazione specificatamente accreditato da ACCREDIA e nel rispetto del regolamento RT12 (Rev. 1 del Giugno 2006). Ricadono, inoltre, in questa previsione le aziende certificate secondo la norma UNI 10617 per la quale non è previsto l'accreditamento ACCREDIA.

Ovviamente sono validi sia i certificati riportanti il logo del SINCERT che quelli già aggiornati con il logo di ACCREDIA. Nel modulo di domanda deve essere riportata la data di scadenza del certificato.

Nel caso di aziende con più Unità produttive, la certificazione dovrà essere coerente con quanto riportato nel § 2.4.

Punto 2)¹: Il sistema è certificato secondo la BS OHSAS 18001:2007 da organismi accreditati presso enti diversi da ACCREDIA. Per il riconoscimento del beneficio è necessario compilare l'Allegato II (vedi riquadro sottostante), che dovrà essere inviato alla Sede competente unitamente alla domanda.

Punto 3)¹: il sistema applicato dall'azienda risponde integralmente ai criteri definiti dalle Linee Guida UNI INAIL ISPESL e Parti Sociali, o dalla BS OHSAS 18001:2007. Per il riconoscimento del beneficio è necessario compilare l'Allegato II, che dovrà essere inviato alla sede competente unitamente alla domanda.

Istruzioni per la compilazione dell'Allegato II

Nella casella QUESITO PRELIMINARE dovrà essere indicato il modello di sistema di gestione adottato tra i due proposti.

I quesiti successivi rappresentano aspetti comuni a entrambi i riferimenti; pertanto, ai fini dell'accoglimento della domanda, è necessario rispondere affermativamente a tutti i quesiti.

Lettera c)

L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha implementato e adottato una procedura per la selezione dei fornitori che tenga conto dell'applicazione della legislazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro

Per poter accedere al beneficio l'azienda deve compilare l'Allegato III tenendo conto delle indicazioni contenute nel riquadro sottostante.

Istruzioni per la compilazione dell'Allegato III

Le aziende che si avvalgono solo di fornitori di prodotti devono compilare la Tabella 1; il beneficio si ritiene erogabile se l'azienda risponde affermativamente ad almeno tre domande della Tabella 1, comprensive necessariamente delle domande 1 e 2;

Le aziende che si avvalgono di fornitori di prodotti e di fornitori di servizi devono compilare entrambe le tabelle 1 e 2; il beneficio si ritiene erogabile se l'azienda risponde affermativamente ad almeno tre domande della Tabella 1, comprensive necessariamente delle domande 1 e 2, e a due domande della Tabella 2.

Lettera d)

L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha adottato integralmente quanto previsto in una delle linee di indirizzo elencate nel modulo che sono state redatte nell'ambito di specifici accordi tra INAIL e Organizzazioni delle Parti Sociali.

¹ Da tale previsione sono escluse quelle aziende a rischio di incidente rilevante (D. Lgs. 334/99 come integrato dal D. Lgs. 238/05) per le quali il Sistema di gestione della sicurezza è obbligatorio

Si precisa infine che gli interventi della Sezione A a), b), c) e d) hanno valenza pluriennale, fermo restando l'obbligo di presentazione dell'istanza ogni anno².

§ 4.2 SEZIONE B - PREVENZIONE E PROTEZIONE

Punto 1 – L'intervento si intende realizzato se il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) o il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) hanno partecipato attivamente alla valutazione dei rischi e all'elaborazione del relativo documento (comprovabile ad es. da verbali, lettere o altri elementi documentali firmati dal RLS/RLST).

Punto 2 – L'intervento si intende realizzato se i lavoratori sono stati coinvolti anche attraverso specifiche procedure con relativa evidenza documentale nelle fasi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi.

Punto 3 – Per le aziende fino a 10 lavoratori, l'intervento si intende realizzato se sono stati redatti il documento di valutazione dei rischi e il piano di emergenza.

Punto 4 – Per le aziende fino a 15 lavoratori, l'intervento si intende realizzato se la riunione periodica di cui all'art.35 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., è stata effettuata almeno 1 volta l'anno senza necessità di specifica richiesta da parte del RLS/RLST.

Punto 5 – L'intervento si intende realizzato se le procedure per il primo soccorso e la gestione delle emergenze (anche definite in collaborazione con gli enti pubblici preposti) sono state testate tramite prove e simulazioni più di una volta nell'anno.

Punto 6 – L'intervento si intende realizzato se il datore di lavoro, prima di modificare gli impianti o il layout aziendale, ossia la disposizione di apparecchiature, strumenti, impianti e postazioni di lavoro, ha coinvolto il personale interessato dalle modifiche e il RLS per acquisire segnalazioni circa le esigenze specifiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro.

Punto 7 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha implementato o mantiene un sistema di gestione ambientale. Tale sistema può essere realizzato secondo la norma ISO 14001 o il Regolamento CE n. 761/2001 del 19 marzo 2001 (EMAS). L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 8 – L'intervento si intende realizzato se è stata adottata una procedura per la raccolta e l'analisi degli incidenti avvenuti in occasione di lavoro in azienda, con relativa registrazione in forma cartacea o informatica. Si specifica che per incidente si intende un insieme di eventi e/o fattori concatenati o meno, che interrompono il regolare procedere delle attività pianificate ed hanno la potenzialità di provocare danni alle persone e o alle cose. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 9 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda si è avvalsa di un servizio prevenzione e protezione (SPP) interno, con l'esclusione dei casi in cui i compiti di prevenzione e protezione dai rischi sono svolti dal datore di lavoro e quelli in cui è previsto

² Tali interventi mantengono la loro validità negli anni sin quando l'azienda continua a mantenere ed attuare le procedure e le modalità operative oggetto dell'intervento (procedure, codici di pratica, si avvale di personale o ditte qualificate, adotta un Sistema di Gestione ambientale, ecc). È però necessario che l'azienda possa dimostrare anno per anno tale continuità di attuazione fornendo la documentazione probante richiesta dallo specifico documento.

che esso sia interno in base a specifiche disposizioni legislative (v. art. 31 del D. Lgs. 81/08). L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 10 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda si è avvalsa di un sistema di controllo gestito da personale interno o affidato ad esterni, per la revisione periodica dei livelli di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro con produzione di documentazione circa i risultati delle revisioni stesse. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 11 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha adottato buone pratiche per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che siano state segnalate all'INAIL e pubblicate da parte dell'Istituto.

§ 4.3 SEZIONE C - ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

Punto 12 – L'intervento si intende realizzato se è presente idonea documentazione che attesti l'effettuazione della manutenzione programmata e preventiva di parti di macchina o impianto (ad es. registri, verbali, fatture, lettere o altri elementi documentali) con cadenza più ravvicinata di quanto non sia previsto dal costruttore o dalla normativa. La manutenzione deve essere funzionale alla prevenzione di malfunzionamenti che possano originare incidenti ed essere coerente con un'analisi degli incidenti o con il documento di valutazione dei rischi.

Punto 13 – L'intervento si intende realizzato se sulla rete antincendio e sulle relative apparecchiature fisse e mobili sono state effettuate prove, controlli e manutenzione con cadenze più ravvicinate rispetto a quelle previste dalla legge.

Punto 14 – L'intervento si intende realizzato se è stata attuata una procedura con registrazione (in forma cartacea o informatica) finalizzata alla raccolta e analisi delle anomalie di funzionamento (compresi eventuali incidenti) dovute a macchine, impianti o singole attrezzature. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 15 - L'intervento si intende realizzato se è stato attuato un piano di monitoraggio dell'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici e biologici attraverso impianti automatizzati di monitoraggio o attraverso l'affidamento dei monitoraggi, con specifico contratto, a ditte specializzate. Il piano di monitoraggio e la sua attuazione devono essere migliorativi rispetto a quanto previsto dalla legislazione. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 16 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda si è avvalsa, per la manutenzione programmata di attrezzature, macchine o impianti, dell'opera di ditta specializzata con cadenze più ravvicinate rispetto a quelle previste dalla legge. L'intervento può avere valenza pluriennale.

§ 4.4 SEZIONE D - SORVEGLIANZA SANITARIA

Punto 17 – L'intervento si intende realizzato se il medico competente ha effettuato congiuntamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) la visita degli ambienti di lavoro almeno due volte l'anno; a seguito della visita deve essere stato redatto il verbale firmato da tutti coloro che hanno preso parte al sopralluogo.

Punto 18 – L'intervento si intende realizzato se il medico competente ha completato la cartella sanitaria dei lavoratori reperendo informazioni anamnestiche dai medici di famiglia degli stessi lavoratori.

Punto 19 – L'intervento si intende realizzato se il medico competente ha dichiarato di aver acquisito i dati epidemiologici relativi all'area e al comparto produttivo in cui opera

l’azienda, citando la fonte di informazione.

§ 4.5 SEZIONE E – FORMAZIONE

Per quanto concerne gli interventi formativi di cui ai punti 23, 24, 25, 26, si ritengono validi anche quelli erogati nell’ambito del sistema bilaterale³.

Punto 20 – L’intervento si intende realizzato se è stata adottata una procedura e sono reperibili le evidenze documentali di attuazione (ad es. procedura scritta, documento riportante le esigenze formative del personale, programma di formazione, foglio presenza ai corsi, ecc.) attraverso le quali vengono rilevate le esigenze formative dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti e, sulla base di questa metodologia, viene programmata la formazione degli stessi. L’intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 21 – L’intervento si intende realizzato se è stato verificato il grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dopo ogni singolo evento formativo (ad es. effettuando verifiche, test di fine corso, test periodici, analisi complessive sulla verifica del grado di apprendimento, ecc.).

Punto 22 – L’intervento si intende realizzato se l’azienda ha adottato una procedura o una metodologia operativa che consenta di verificare nel tempo l’efficacia della formazione (ad esempio tramite l’evidenza del cambiamento delle modalità operative dei lavoratori riscontrato dai preposti o dagli auditor interni o esterni o da altre figure aziendali). L’intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 23 – L’intervento si intende realizzato se l’azienda dimostra di aver organizzato, direttamente o tramite Enti Bilaterali e Organismi Paritetici³, degli eventi formativi per la diffusione dei dati e delle casistiche degli infortuni e delle malattie professionali per il proprio comparto produttivo.

Punto 24 – L’intervento si intende realizzato se il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi ha partecipato a corsi di formazione e/o aggiornamento in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, oltre a quelli previsti per legge, inerenti a temi specifici del proprio settore produttivo.

Punto 25 – L’intervento si intende realizzato se il datore di lavoro che non svolge direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, e/o ai dirigente e/o al management aziendale ha partecipato a corsi di formazione e/o aggiornamento in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, oltre a quelli previsti per legge.

Punto 26 – L’intervento si intende realizzato se l’azienda ha effettuato corsi di formazione e/o aggiornamento con verifica dell’apprendimento per tutti i dipendenti propri e/o di ditte terze che accedono in ambienti confinati dove è possibile la presenza di atmosfere pericolose. Si comunica che il DPR “Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell’articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”, alla data di rilascio del modulo non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è stato firmato dal Presidente della Repubblica il 14 settembre 2011.

Tale intervento potrà pertanto essere considerato valido, in quanto intervento migliorativo, solo qualora le aziende lo abbiano attuato in data antecedente al 14 settembre 2011.

³Circolare numero 20 del 29 luglio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali “Attività di formazione in materia di salute e sicurezza svolta da enti bilaterali e organismi paritetici o realizzata in collaborazione con essi”.

§ 4.6 SEZIONE F – INTERVENTI CONNESSI ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Gli interventi di questa sezione sono connessi alle tipologie di lavoro diverse dal contratto di lavoro a tempo indeterminato; ad esempio: lavoro a termine, part time, somministrazione di lavoro (per l'utilizzatore), lavoro intermittente, lavoro ripartito, lavoro a progetto.

Punto 27 – L'intervento si intende realizzato se il datore di lavoro ha nominato un tutor incaricato di seguire i lavoratori con specifiche tipologie contrattuali nelle fasi di formazione, eventuale addestramento e inserimento lavorativo, con l'obiettivo di incrementare il processo di integrazione e il modello partecipativo.

Punto 28 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha predisposto opuscoli, fogli di lavoro o altro materiale di informazione, relativi ai rischi specifici presenti in azienda, con particolare attenzione alle possibili interferenze con altre mansioni aziendali.

Punto 29 – L'intervento si intende realizzato se è stata adottata una procedura, con relativa evidenza documentale di attuazione, che garantisca la verifica dell'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie. Il grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro può essere verificato, ad es., attraverso test periodici e rilevazione delle modalità operative da parte di preposti, auditor interni o esterni o altre figure aziendali. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 30 – L'intervento si intende realizzato se è stata adottata una procedura, con relativa evidenza documentale di attuazione, che garantisca il coinvolgimento dei lavoratori con specifiche tipologie contrattuali per una efficace integrazione nel sistema di sicurezza aziendale (ad esempio attraverso incontri periodici o la rilevazione e valutazione di suggerimenti, di criticità, di quesiti segnalati da tali lavoratori). L'intervento può avere valenza pluriennale.

§ 4.7 SEZIONE G – LAVORATORI STRANIERI

Punto 31 – L'intervento si intende realizzato se sono stati organizzati ed effettuati, ad integrazione dei corsi sulla sicurezza, corsi di lingua italiana per lavoratori stranieri. I corsi devono trattare almeno la terminologia fondamentale relativa all'attività lavorativa svolta e ai rischi relativi e prevedere test finali per valutare la competenza linguistica su tali temi.

Punto 32 – L'intervento si intende realizzato se è stato nominato un addetto (tutor) per la sicurezza dei lavoratori stranieri con l'obiettivo di incrementare il processo di integrazione e il modello partecipativo. Il tutor svolge un ruolo di interfaccia tra la direzione e i lavoratori nella realizzazione delle politiche di prevenzione; la scelta del tutor deve essere documentata e coerente con la specificità dell'azienda e dei lavoratori stranieri.

§ 4.8 SEZIONE H – GESTIONE DEI CONTRATTI D'APPALTO E/O D'OPERA

Punto 33 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda, nei contratti, prevede l'obbligo della segnalazione e raccolta degli eventi infortunistici di appaltatori e subappaltatori (per le attività effettuate in seno al proprio processo produttivo) e ne tiene conto per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Punto 34 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha esteso ai propri appaltatori o subappaltatori la propria procedura di segnalazione di incidenti e infortuni. Il punteggio è differenziato tra le due tipologie. L'azienda deve disporre delle evidenze

documentali a conferma di quanto realizzato. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 35 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha adottato una specifica procedura che preveda specifici controlli sui fornitori per la verifica del rispetto delle disposizioni aziendali e della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro; tale procedura deve anche prevedere in caso di mancato rispetto, il non utilizzo dei fornitori stessi. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 36 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha attivato un sistema di controllo (ad esempio applicazione di procedure, audit periodici, individuazione di personale dedicato) per verificare il rispetto delle disposizioni aziendali e della normativa cogente in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte dei propri lavoratori, di appaltatori e subappaltatori. In coerenza con quanto prescrive il d.lgs. 81/08, tale sistema ovviamente dovrà essere applicato solo a quei luoghi di lavoro su cui l'azienda ha disponibilità giuridica. L'intervento può avere valenza pluriennale.

§ 4.9 SEZIONE I – CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

Punto 37 – L'intervento si intende realizzato se il datore di lavoro si è avvalso di personale qualificato interno o esterno per la verifica dell'osservanza delle misure di sicurezza del cantiere, oltre a quello già previsto dalla normativa vigente. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 38 – L'intervento si intende realizzato se l'impresa titolare del cantiere ha attuato procedure, per le quali sono disponibili evidenze documentali, per la verifica della corretta realizzazione degli impianti e dei ponteggi, nonché per il controllo della manutenzione periodica e pianificata delle macchine e delle attrezzature. Le procedure devono essere state rese note ai lavoratori e ai subappaltatori. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 39 – L'intervento si intende realizzato se il datore di lavoro ha attuato procedure, per le quali sono disponibili evidenze documentali, per verificare che siano state attuate le prescrizioni previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 40 – L'intervento si intende realizzato se il datore di lavoro ha attuato procedure, per le quali sono disponibili evidenze documentali, per verificare che siano state attuate le misure preventive e protettive previste dal Piano Operativo di Sicurezza. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 41 – L'intervento si intende realizzato se il datore di lavoro ha attuato procedure, per le quali sono disponibili evidenze documentali, per verificare la congruità tra quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento e quanto riportato nel Piano Operativo di Sicurezza. L'intervento può avere valenza pluriennale.

§ 4.10 SEZIONE L – ATTIVITÀ DI TRASPORTO

Gli interventi di questa sezione possono essere effettuati da aziende di qualunque comparto produttivo (non solo di autotrasporto) che dispongano di veicoli propri condotti da propri dipendenti.

Punto 42 – L'intervento si intende realizzato se il personale dell'azienda addetto all'autotrasporto, o che comunque utilizzi a vario titolo veicoli aziendali, ha effettuato un corso teorico pratico di guida sicura.

Punto 43 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha installato un

cronotachigrafo di tipo digitale sui mezzi di trasporto per i quali tale dispositivo non è obbligatorio per legge.

Punto 44 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha attuato una procedura con evidenze documentali che garantisca la presenza del doppio autista per percorsi con tempi di percorrenza superiori alle nove ore giornaliere. L'intervento può avere valenza pluriennale.

Punto 45 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha attuato un piano di manutenzione programmata con relative evidenze documentali, per almeno la metà del parco veicoli, con una cadenza più ravvicinata rispetto alla revisione periodica prevista dalla legge. Le officine per la revisione, interne o esterne all'azienda, devono essere autorizzate ai sensi della L.122/1992.

Punto 46 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha installato sui propri mezzi di trasporto una scatola nera in grado di registrare la velocità del mezzo, gli eventi incidentali, ecc. ed eventualmente attivare i soccorsi. È indispensabile la conformità alla norma CEI 79 dell'apparecchio installato.

Punto 47 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha adottato un codice di pratica dei sistemi di gestione della sicurezza e dell'autotrasporto ai sensi della delibera n. 14/06 del 27/6/2006 del Ministero dei trasporti concernente la *definizione degli indirizzi in materia di certificazione di qualità delle imprese che effettuano trasporti di merci pericolose, di derrate reperibili, di rifiuti industriali e di prodotti farmaceutici, in attuazione dell'articolo 9, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284*. Tale sistema dovrà essere certificato da un ente accreditato ai sensi della delibera 18/07 del 26/07/2007 del Ministero dei Trasporti riguardante *l'istituzione dell'Elenco degli Istituti accreditati come Organismi di Certificazione della Norma Tecnica denominata "Codice di Pratica" di cui alla Delibera del Comitato Centrale n. 14/06 del 27 giugno 2006, in attuazione dell'articolo 9, comma 2, lettera f) del Decreto Legislativo 21 novembre 2005, n.284 e Decreto Dirigenziale 17 febbraio 2006*. L'intervento può avere valenza pluriennale.

§ 4.11 SEZIONE M – INFORTUNI STRADALI E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Punto 48 – L'intervento prevede che l'azienda organizzi un servizio di trasporto collettivo per i propri dipendenti per il tragitto casa-lavoro o comunque un servizio che sia integrativo di quello fruibile con i mezzi pubblici per il cosiddetto *ultimo chilometro*; tale tragitto riguarda il collegamento finale fra i punti di arrivo di mezzi pubblici e il luogo di lavoro e può essere realizzato per es. con servizi navetta.

Punto 49 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha collaborato con gli enti competenti per realizzare infrastrutture che possano migliorare la sicurezza stradale. Tale collaborazione deve essere inserita nell'ambito di specifici accordi e convenzioni con gli enti competenti, volti alla realizzazione di interventi per il miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali in prossimità del luogo di lavoro quali ad es. impianti semaforici, di illuminazione, attraversamenti pedonali, rotatorie, piste ciclabili.

Punto 50 – L'intervento si intende realizzato se l'azienda ha adottato una procedura, con le relative evidenze documentali, per la gestione dell'utilizzo dei propri veicoli che includano tutti i seguenti punti:

- modalità organizzative che regolamentano l'uso dei veicoli;
- azioni di formazione e informazione specifica ai dipendenti conducenti;
- interventi tecnologici sui mezzi quali sistemi informativi di localizzazione e di gestione dello stato conservativo del mezzo.

L'intervento può avere valenza pluriennale.

§ 4.12 SEZIONE N – ALTRÒ

Punto 51 – In questa sezione è possibile indicare interventi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza rispetto alla normativa cogente e diversi dagli interventi delle sezioni precedenti.

Tra gli altri, è possibile riportare in questa sezione interventi attuativi di accordi tra INAIL e Organizzazioni delle Parti Sociali e Organismi del Sistema della Bilateralità stipulati a livello territoriale, per esempio regionale.

Gli accordi e l'attuazione dei relativi interventi devono essere adeguatamente documentabili.

§ 5 - DEFINIZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di riduzione verrà accolta qualora risulti accertata la ricorrenza dei presupposti indicati nel precedente § 3.

La ricorrenza dei succitati presupposti s'intende comprovata dalle relative dichiarazioni contenute nel modulo di domanda. È fatta salva la facoltà dell'INAIL di procedere, in sede d'istruttoria o successivamente, alla verifica di quanto dichiarato dal richiedente.

L'accoglimento o il rigetto della domanda riguarderà tutte le PAT relative all'Unità produttiva indicata nella domanda. Nel caso di domanda relativa a più Unità produttive, l'accoglimento o il rigetto potrà riguardare anche singole Unità produttive, escluso il caso di PAT gestite in forma accentrata (anche di fatto), nel quale l'accoglimento o la riduzione non potrà che riguardare tutte le Unità produttive interessate.

Il provvedimento di accoglimento o di rigetto della domanda, debitamente motivato, sarà comunicato al Datore di lavoro con lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro 120 giorni dalla data di ricezione della domanda.

Si segnala, infine, che qualora la mancanza dei presupposti applicativi sia accertata successivamente alla definizione della domanda si procederà all'annullamento della riduzione concessa e alla richiesta delle integrazioni dei premi dovuti, nonché all'applicazione delle vigenti sanzioni.

Questionario di autovalutazione per l'osservanza delle norme in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro

N°	1 livello	Articoli di legge
1	<p>Il Datore di Lavoro ha effettuato la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori ed ha redatto il relativo documento o l'autocertificazione* per le aziende fino a 10 lavoratori?</p> <p>* L'autocertificazione non si applica: - nelle aziende industriali a rischio di incidente rilevante (art. 2 D.Lgs 334/1999) e s.m.i.; - nelle centrali termoelettriche; - negli impianti ed installazioni di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e s.m.i.; - nelle aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni; - nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.</p>	<p>D. Lgs. 81/08:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 17, comma 1, lettera a) ✓ Art. 28 ✓ Art. 29 ✓ Art. 31, comma 6
2	<p>Il Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione in possesso dei requisiti professionali richiesti dal D.Lgs. 81/08 o svolge direttamente* i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione previa frequentazione di apposito corso?</p> <p>* Il Datore di lavoro può svolgere i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione nelle: - Aziende artigiane e industriali (1)..... fino a 30 addetti - Aziende agricole e zootecniche fino a 10 addetti (2) - Aziende della pesca fino a 20 addetti - Altre aziende fino a 200 addetti (1) Escluse le nelle aziende industriali a rischio di incidente rilevante (art. 2 D.Lgs 334/1999) e s.m.i. soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, le centrali termoelettriche, gli impianti ed i laboratori nucleari, le aziende estrattive e altre attività minerarie, le aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni, le strutture di ricovero e cura sia pubbliche sia private.</p>	<p>D. Lgs. 81/08:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 17, comma 1, lettera b) ✓ Art. 32 ✓ Art. 34 ✓ Allegato II
3	Il DL ha provveduto alla formazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) o, nel caso in cui non sia stato eletto o designato, sono state versate le relative quote di legge al fondo di cui all'art. 52?	<p>D. Lgs. 81/08</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 37, commi 10 e 11 ✓ Art. 18, comm1, lettera b) ✓ Art. 43, comma 1, lettera b) ✓ Art. 52
4	Sono stati designati i lavoratori incaricati dell'attuazione della prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro e si è provveduto alla loro formazione?	<p>D. Lgs. 81/08</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 18, comm1, lettera b) ✓ Art. 43, comma 1, lettera b) <p>D. M. 10 marzo 1998, artt. 6 e 7, Allegato IX</p>
5	Sono stati designati i lavoratori addetti al primo soccorso e si è provveduto alla loro formazione?	<p>D. Lgs. 81/08</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 18, comm1, lettera b) ✓ Art. 43, comma 1, lettera b) ✓ Art. 45, comma 2 <p>DM 388/2003</p>
6	E' stata verificata la necessità di effettuare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori e, se necessario, è stato nominato il medico competente?	<p>D. Lgs. 81/08:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 41, comma 1, lettera a)
7	Sono adottate le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato e, nel solo caso di aziende con 10 o più lavoratori o soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi, sono state riportate nel piano di	<p>D. Lgs. 81/08</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 18, comm1, lettera t) <p>DM 10 marzo 1998, art. 5, Allegato VIII</p>

	emergenza?	
8	I lavoratori sono stati informati, formati e, ove previsto, addestrati alle lavorazioni, per i rischi ai quali sono esposti?	D. Lgs. 81/08: ✓ Art. 18, comma 1, lettera l) ✓ Art. 36 ✓ Art. 37
9	Dopo aver messo in atto le misure di prevenzione e protezione collettiva, è stata valutata la necessità di fornire i Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori e, se del caso, se del caso, sono stati forniti?	D. Lgs. 81/08: Art. 18, comma 1, lettera d)
10	E' stata verificata la conformità degli impianti elettrici alla normativa vigente?	D.Lgs. 81/2008, Art. 86 DM 37/08
11	E' stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro (macchine, apparecchi, utensili o impianti destinati ad essere usati durante il lavoro) alla normativa vigente?	D.Lgs. 81/2008: Art. 69
12	E' stata richiesta e fatta eseguire la verifica periodica dell'impianto di messa a terra?	D.P.R. 462/01, art. 4